



DECRETO Rep. n. 1788/W - Prot. n. 34452

Anno 2007 Tit. W Cl. 2 Fasc. 17.4

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo – Istituzione ordinamenti didattici di corsi di studio.

IL RETTORE

Vista la legge n. 233 del 17 luglio 2006;

Vista la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;

Vista la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;

Vista la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;

Visto il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

Visti i decreti del ministro dell'università e della ricerca dell'8 gennaio e del 19 febbraio 2009, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali delle professioni sanitarie;

Visto il decreto del ministro dell'università e della ricerca 22 settembre 2010 n. 17, relativo alla definizione dei requisiti necessari dei corsi di studio;

Visto il decreto del ministro dell'università e della ricerca 23 dicembre 2010 n. 50, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 1, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – decreto ministeriale di definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2010-2012;

Vista la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 16906 del 25 marzo 2011;

Visti i rilievi formulati dal CUN sui suddetti corsi nella seduta del 11 maggio 2011 e trasmessi a questo Ateneo con prot. MIUR n. 1202/2011;

Vista la richiesta di valutazione dei suddetti corsi adeguati trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 29688 del 26 maggio 2011;

Visto il decreto del MIUR del 23 giugno 2011, trasmesso con prot. n. 1882/2011, con il quale i suddetti ordinamenti adeguati sono stati approvati;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR;

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

- Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)
- Infermieristica pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere Pediatrico)
- Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)

L/SNT2 - Professioni sanitarie della riabilitazione

- Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)
- Terapia occupazionale (abilitante alla professione sanitaria di Terapista occupazionale)

L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione

- Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario)
- Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

- art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;
- art. 3. che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2011/2012.

Padova, 22/06/10M



Il Rettore
prof. Giuseppe Zaccaria

IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Francesco Gnesotto

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Nome del corso	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) <i>adeguamento di: Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (1272663)</i>
Nome inglese	Environment and Workplace Prevention Techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	ME1861
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 19 febbraio 2009 <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) (PADOVA cod 56595)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	23/06/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	28/06/2011
Data di approvazione del consiglio di facoltà	14/12/2010
Data di approvazione del senato accademico	14/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	17/12/2010
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	23/12/2010 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.medicina.unipd.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario) <i>corso da adeguare</i> • Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario) <i>approvato con D.M. del 23/06/2011</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnicoprofessionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o riabilitativo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni

profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'assistente sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono addetti alla prevenzione, alla promozione ed all'educazione per la salute. L'attività dei laureati in assistenza sanitaria è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. Essi individuano i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero; identificano i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socioculturali; individuano i fattori biologici e sociali di rischio e sono responsabili dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle loro competenze; progettano, programmano, attuano e valutano gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; collaborano alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; concorrono alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; intervengono nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; attuano interventi specifici di sostegno alla famiglia, attivano risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipano ai programmi di terapia per la famiglia; sorvegliano, per quanto di loro competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controllano l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; relazionano e verbalizzano alle autorità competenti e propongono soluzioni operative; operano nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; collaborano, per quanto di loro competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; partecipano alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; concorrono alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; partecipano alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; svolgono le loro funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; svolgono attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove è richiesta la loro competenza professionale; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Nella conversione/adequamento del percorso formativo alle finalità della 270 sono state apportate importanti modifiche e miglioramenti. In particolare:

Sono stati individuati con maggiore precisione gli organizzatori curriculari centrali ponendo attenzione alle tipologie di Servizi della Prevenzione nel settore pubblico e privato ed in particolare:

- i Dipartimenti prevenzione delle AULSS organizzati nei settori: Alimenti, Ambienti di lavoro e vita, Igiene pubblica e Settore Veterinario;
- le ARPA Regionali per la tutela dell'Ambiente;
- i Servizi di Prevenzione e Protezione del settore pubblico e privato obbligatori per legge;
- le Imprese private di consulenza a terzi.

si è inoltre identificato il core curriculum (operatore sanitario che opera per la tutela della salute delle persone e della collettività) e il core competence (operatore sanitario che opera utilizzando procedure complesse ed articolate e con competenze finalizzate alla gestione delle risorse umane, logistiche e finanziarie e che svolge con regolarità attività di aggiornamento professionale e ricerca), nel rispetto dei Decreti Ministeriali 27/07/04, 386/07 e del Decreto Interministeriale 19/02/09 in collaborazione con le altre professionalità presenti nei luoghi di lavoro studio e ricerca.

Si è proceduto ad un aggiornamento (degli obiettivi formativi e delle attività didattiche programmate dal corso) ai recenti progressi tecnico scientifici con il loro allineamento alle direttive e alle esperienze educative in ambito europeo;

Si è proceduto alla riorganizzazione/razionalizzazione degli insegnamenti e dei moduli al fine di ridurre consistentemente sia n° di esami che gli studenti dovranno sostenere (da 25 C.I. a 16 pari a meno 36%) ed sia il n° di moduli (discipline) da attivare (da 55 discipline a 39 pari a meno 29%) anche con lo scopo di ridurre l'eccessiva frammentazione didattica e migliorare l'integrazione tra le varie competenze;

Sono stati ridistribuiti nell'arco del triennio i crediti assegnati al tirocinio e ai laboratori professionali con l'intento di dare maggior rilevanza alle competenze professionali utilizzando al massimo possibile l'SSD MED 50 professionalizzante (60 tirocinio + 15 caratterizzanti + 3 esercitazioni di laboratorio per un totale pari a 78 CFU).

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La riprogettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e pre valutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo, che ha adottato, con proprie linee guida che recepiscono i contenuti del DM 17/10, criteri più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale. La riprogettazione si è basata su un'attenta analisi del progresso, finalizzata a mantenere e migliorare l'offerta didattica.

L'attrattività del CdS è buona. Il livello di soddisfazione degli studenti è più che buono. La maggior parte degli studenti si laurea entro la durata legale del corso e la quasi totalità dei laureati trova occupazione nei primi 2 anni dal conseguimento della laurea.

La proposta, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei, risulta adeguatamente motivata; sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che l'hanno ispirata.

Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche adeguate in base a quanto verificato in sede di attivazione a.a. 2010/11 e anche alla luce della programmazione nazionale degli accessi.

La Facoltà attesta che per il CdS sono soddisfatti i requisiti di docenza, con risorse proprie ed eventualmente con docenti di altre Facoltà per insegnamenti appartenenti a SSD non presenti in Facoltà.

Sono motivate le ragioni che giustificano l'istituzione del corso in una classe in cui sono presenti altri corsi nella Facoltà, dai quali si differenzia per obiettivi e percorso didattico.

Il NVA esprime parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

In sede di istituzione il Nucleo di Valutazione (NVA) è chiamato ad accertare che la progettazione (istituzione di CdS ex DM 270/04) o riprogettazione (trasformazione di CdS da DM 509/99 a DM 270/04) dei CdS avvenga nel rispetto delle indicazioni ministeriali ovvero come recita l'allegato C del DM 544/07. In particolare, il Nucleo si pronuncia, in questa fase, sulla corretta progettazione di tali proposte, sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, nonché sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa di cui al D.M. n. 3 luglio 2007, n. 362 (linee generali d'indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009). Successivamente, in sede di attivazione, il NVA verificherà l'effettivo possesso dei requisiti necessari stabiliti dal 544/07.

La presente Relazione Tecnica prende in considerazione le 4 proposte di nuova istituzione di CdS ex DM 270/04 e le 22 proposte di trasformazione di CdS da DM 509/99 a DM 270/04, per l'a.a. 2011/12.

Fin dalla pubblicazione del DM 270/04, l'Ateneo di Padova ha avviato un'analisi critica della propria offerta formativa ex DM 509/99 per evidenziarne i punti di forza e di debolezza e per indirizzare l'attività di riprogettazione non solo in coerenza con le nuove indicazioni ministeriali, ma definendo anche propri criteri vincolanti per i nuovi CdS, finalizzati alla qualificazione dell'offerta formativa complessiva. Scopo principale delle scelte dell'Ateneo è stato coordinare l'azione delle singole Facoltà, coinvolte più operativamente nella riorganizzazione, e definire criteri ancor più rigorosi rispetto a quelli imposti dalla normativa nazionale, ai fini del raggiungimento di obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'intera offerta formativa (DM 362/07), che andassero oltre la consueta verifica annuale di rispondenza a requisiti minimi relativi all'adeguatezza delle risorse di docenza e di strutture.

Ai fini dell'adequamento dei CdS al DM 270/04, il Rettore e la Didattica e il Collegio dei Presidi hanno elaborato specifiche linee guida, discusse e deliberate dal S.A. in diversi momenti (Delibere del SA n. 105 del 21/09/2005, n. 192 del 30/10/2006 Allegato 1, n. 135 del 25/06/2007, n. 185 del 04/10/2010). Le ultime linee guida, riguardanti le proposte per l'a.a. 2011/12, recepiscono appieno i contenuti del DM 17/10 relativo ai requisiti necessari dei CdS.

Con riferimento all'offerta formativa a.a. 2011/12 è stata nominata con Decreto Rettorale n. 3.345 del 24/11/2010 un'apposita Commissione per valutare l'effettiva aderenza alle linee guida sopracitate dei progetti proposti dalle Facoltà.

L'attività dell'Ateneo non si è limitata a sole azioni di coordinamento, di indirizzo generale e di valutazione preventiva dell'attività iniziata dall'a.a. 2008/09 di progettazione e riprogettazione degli ordinamenti didattici in occasione della riforma ex DM 270/04, ma sono state anche intraprese iniziative finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici in grado di facilitare il processo di monitoraggio e valutazione permanente dell'offerta formativa. Si tratta di iniziative in parte nuove e che in parte consolidano esperienze già avviate da anni in Ateneo, come descritte di seguito.

- Adozione, per i CdS, di requisiti di qualità più marcati rispetto a quelli necessari: l'Ateneo ha definito nuove linee guida (Delibera del SA n. 185/2010) per la predisposizione dell'offerta formativa 2011/12, che recepiscono pienamente i contenuti del DM 17/10.

- Verifica della preparazione iniziale degli studenti mediante adozione sistematica di test conoscitivi: dal 2006 l'Ateneo ha introdotto obbligatoriamente i test conoscitivi (delibera del SA 192/2006), i cui risultati possono non essere vincolanti ai fini dell'accesso. In aggiunta, l'Ateneo ha messo in rete i questionari di autovalutazione che consentono all'utente di confrontarsi con le conoscenze e le abilità richieste dai vari CdS. Il Servizio Orientamento offre una serie di servizi, attività e iniziative per consentire di effettuare una scelta più consapevole, ampiamente illustrati all'indirizzo www.unipd.it/orientamento.

- Adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS: in Ateneo sono presenti tre Commissioni impegnate nella valutazione della didattica via web, nell'autovalutazione dei docenti e nel follow-up dei laureati. Nel 2010 (Delibera del SA n. 122 del 07/06/2010) è stato istituito il Presidio di Qualità della Didattica al fine di dare seguito alle disposizioni del DM 544/07 e per soddisfare le esigenze di coordinamento delle Commissioni citate. Il Presidio ha il compito di coordinare le attività di valutazione della didattica svolte in Ateneo anche in relazione alle Facoltà; di proporre iniziative e studi atti a qualificare i processi di valutazione della didattica; di sviluppare le politiche di Ateneo relativamente alla strutturazione di processi di sistema nell'ambito della valutazione della didattica, in stretta collaborazione con il Senato Accademico e il Nucleo di Valutazione; di monitorare i processi e i risultati di tutte le attività valutative relative alla didattica, al fine di formulare proposte sull'utilizzo dei risultati della valutazione.

- Consultazione delle parti sociali: sono attivi sia un Comitato di Ateneo per la Consultazione delle parti sociali sia un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. Il Comitato di Ateneo si riunisce una volta all'anno nel mese di ottobre, esamina la modulistica preparata dai Comitati di consultazione di Facoltà e redige un verbale utile per le fasi successive delle procedure dei CdS.

- Mantenimento del rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto gli enti strumentali che erogano i servizi relativi al Diritto allo Studio sono le Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario ESU (presenti a Padova, a Venezia e a Verona). I servizi erogati riguardano gli alloggi, la ristorazione, il sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, l'orientamento al mondo del lavoro e il sussidio psicologico.

- Rilevazione/analisi della percentuale di laureati occupati a uno o più anni dal conseguimento del titolo di studio: oltre all'adesione al Consorzio AlmaLaurea, è stato

attivato il progetto Agorà-Follow-up dei laureati finalizzato a seguire i laureati nel tempo, fino a 3 anni dopo la laurea, nella ricerca di lavoro e nell'inserimento professionale (<http://agora.stat.unipd.it/>). È importante ricordare anche le iniziative di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, concretizzate con l'attività di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale, finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- Attivazione di un sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono controllate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa, in quanto ha permesso di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente. Nel complesso, il NVA esprime un giudizio favorevole in merito alle proposte di nuova istituzione e/o trasformazione per l'a.a. 2011/12, che completano il quadro dell'offerta formativa ex DM 270/04. Con specifico riferimento alla nuova istituzione del CdS Interateneo in Tecniche, Patrimonio, Territori dell'industria (LM11-LM84), proposta dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, il NVA invita il SA a considerare con attenzione la nota ministeriale con Prot. n. 3623 del 18/11/2010 che sottolinea l'impossibilità da parte del Ministero di prendere in considerazione nuove proposte di istituzioni di corsi nelle classi L43 e LM11, in quanto in fase di attuale revisione da parte del Ministero stesso.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 23 dicembre 2010 si è svolto l'incontro di consultazione con le Organizzazioni rappresentative nel mondo della Produzione, dei Servizi e delle Professioni. Invitati alla consultazione:

-Delegato del Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia per i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie e Presidente del Corso di Laurea Specialistica in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche;

-Presidente del Corso di laurea in Ostetricia;

-Presidente del Corso di laurea in Infermieristica;

Presidente del Corso di Laurea in Fisioterapia e in Scienze delle Professioni Sanitarie della riabilitazione;

-Presidente del Corso di Laurea in Tecniche Audiometriche e Tecniche Audioprotesiche;

-Presidente del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico;

-Presidente del Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia medica, per immagine e radioterapia;

-Consigliere nazionale della federazione nazionale del collegio ostetriche;

-Dlegato rappresentante ufficio formazione A.I.F.I.;

-Delegato A.I.O.R.A.O. del Veneto;

-Presidente dell'Associazione UNIPISI;

-Coordinatore tecnico dell'azienda ULSS 18 di Rovigo;

-Rappresentante dei Coordinatori e tecnici T.S.R.M. dell'ULSS 12 Veneziana.

Per i singoli corsi viene presentata la filosofia di fondo e la modalità con la quale si è operato per definire l'Ordinamento, in particolare, la condivisione di alcuni insegnamenti all'interno di ogni Classe e collegabilità del settore professionale specifico ai crediti di libera scelta.

Gli elementi di politica formativa e di scelta didattica della Facoltà sono stati approfonditamente illustrati per quanto riguarda la struttura dei RAD specifici e le scelte di tronco comune della classe per le 4 classi di Laurea. Nessuna criticità è stata rilevata da parte di nessuno dei presenti alla riunione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Durante i tre anni del percorso formativo gli studenti devono acquisire le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per potersi inserire rapidamente nei Servizi di Prevenzione. A questo scopo lo studente deve essere in grado di:

Pianificare, organizzare e gestire l'attività di vigilanza, ispezione e controllo nei vari comparti produttivi in base alla legislazione vigente ed alle procedure operative fissate a livello dell'unità operativa e/o a livello regionale e/o a livello nazionale ed internazionale;

effettuare il prelievo dei campioni (biologici e no) necessari per le indagini e verificare l'adeguatezza del campione, gestendo -se il caso- le conformità/non conformità del campione.

effettuare le misure strumentali necessarie per l'attività svolta e di valutarne la qualità.

scrivere le relazioni, rapporti, prescrizioni ecc. conseguenti all'attività di vigilanza, ispezione e controllo svolta e di valutare e documentare in modo analitico e critico quanto contenuto nelle relazioni scritte;

gestire il sistema qualità interno ed esterno e partecipare attivamente allo sviluppo di sistemi per il controllo della validità del proprio operato;

garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro e collaborare alla valutazione dei rischi e all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;

condurre autonomamente indagini e ricerche in banche dati e motori di ricerca per acquisire e valutare in modo critico nuova conoscenza inerente alle diverse attività professionali svolte ed utilizzare queste informazioni per contribuire allo sviluppo di metodi e procedure;

contribuire in modo costruttivo allo sviluppo della professione, delle strutture e delle organizzazioni sanitarie con attività di docenza e ricerca scientifica.

essere responsabile e professionista, comprendendo i problemi etici e deontologici in relazione agli utenti e in rapporto alla collaborazione interdisciplinare con altri professionisti della salute;

gestire la propria crescita professionale e personale, in linea con il progresso tecnologico, scientifico, sociale e attraverso la consapevolezza del proprio potenziale di sviluppo di carriera.

PERCORSO FORMATIVO

1° ANNO

Finalizzato a fornire le fondamentali conoscenze Chimiche, Fisiche, Biomediche ed Igienico preventive e i principi delle discipline professionali come requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio diretta all'acquisizione delle competenze di base e all'orientamento dello studente agli ambiti professionali relativi ai Servizi di Prevenzione.

2° ANNO

Rivolto all'approfondimento delle conoscenze di Igiene e Medicina del lavoro, Diritto, Protezione e Organizzazione dei Servizi di prevenzione.

L'apprendimento della cultura della prevenzione (contenuti e strumenti operativi) è determinante per la formazione professionale dello studente.

Sono previste più esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese.

3° ANNO

Indirizzato all'approfondimento specialistico con particolare riferimento all'acquisizione di ulteriori conoscenze e metodologie specifiche per l'esercizio professionale, per la capacità di lavorare in team in contesti organizzativi complessi, nonché le metodologie di ricerca scientifica anche a supporto della Tesi di laurea.

Si aumenta al 3°anno, la rilevanza assegnata alle esperienze di tirocinio dove lo studente può sperimentare una graduale assunzione di autonomia e responsabilità con la supervisione di esperti.

Questa logica curriculare si concretizza anche nella scelta di assegnare un n° crescente di CFU alle esperienze di tirocinio dal 1° al 3° anno (19, 20 e 21 CFU).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro devono essere in grado di dimostrare di possedere conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

SCIENZE BIOLOGICHE conoscenza dei principi strutturali e funzionali delle biomolecole che regolano le attività metaboliche degli organismi unicellulari e pluricellulari, nonché i fondamenti di trasmissione ed espressione dell'informazione genetica; dell'organizzazione strutturale ed ultrastrutturale del corpo umano, oltre alle caratteristiche morfo-funzionali dei principali tessuti, organi e sistemi;

SCIENZE BIOMEDICHE per la comprensione dei principi di funzionamento degli organismi viventi, dei fondamentali processi patogenetici, e quelli biologici di difesa, nonché l'interpretazione dei principali meccanismi con cui la malattia altera le funzioni di organi, apparati e sistemi;

SCIENZE IGIENICO - PREVENTIVE conoscenza e competenza nell'individuazione dei determinanti di salute, dei pericoli e dei fattori di rischio, conoscenza ed utilizzo

delle strategie di prevenzione, dei sistemi di protezione sia collettivi che individuali e degli interventi volti alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e degli utenti;

SCIENZE PSICOSOCIALI, ETICHE, LEGALI E ORGANIZZATIVE sono finalizzate alla conoscenza della complessità normativa in tema di prevenzione e protezione. Alla conoscenza della complessità organizzativa del Sistema Sanitario Nazionale in riferimento alla prevenzione e sicurezza nei luoghi di vita e lavoro. Alla comprensione dell'utilità/necessità di agire in conformità alla normativa e alle direttive. Sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle relazioni lavorative e delle aree d'integrazione e di interdipendenza con altri operatori sanitari;

DISCIPLINE INFORMATICHE E LINGUISTICHE con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica sia in forma cartacea che on - line.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Lezioni;
- Lettura guidata e applicazione;
- Costruzione di mappe cognitive;
- Seminari;
- Studio individuale;
- Discussione di casi.
- Ricerca scientifica.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali, report, tesine monografiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Utilizza le conoscenze per la comprensione del funzionamento dell'organismo umano nello specifico ambito lavorativo;

Utilizza le conoscenze per valutare i rischi e le organizzazioni del lavoro, consapevole che tale stadio rappresenta un primo ed essenziale elemento per il suo intervento professionale;

Applica le abilità metodologiche e tecnico scientifica per programmare gli interventi di vigilanza e controllo;

Integra conoscenze e abilità collaborando a mantenere elevati standard di qualità e di sicurezza nei diversi contesti operativi.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Lezioni;
- Consultazione della letteratura scientifica,
- Dimostrazioni , schemi e materiali grafici;
- Esercitazioni e simulazioni;
- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali, prove di casi a tappe, project - work, report;
- Feedback di valutazione durante il tirocinio;

Autonomia di giudizio (making judgements)

Dimostra capacità di rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo professionale;

Utilizza abilità di pensiero critico per erogare prestazioni tecnico professionali efficaci;

Assume responsabilità delle proprie azioni in funzione degli obiettivi e delle priorità dell'attività lavorativa;

Dimostra capacità di tenere in considerazione anche gli altri operatori nell'esercizio delle proprie azioni;

Applica i principi etici nel proprio comportamento professionale.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- Incontri guidati con docenti e tutor per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.
- Consultazione della letteratura scientifica
- Discussione della tesi di laurea.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi:

- Esami scritti e orali, prove di casi a tappe;
- Feedback di valutazione durante il tirocinio;

Abilità comunicative (communication skills)

Mette in atto capacità di ascolto e di comunicazione appropriata con l'utenza e con i diversi professionisti sanitari utilizzando differenti forme comunicative: scritta, verbale e non verbale;

Instaura relazioni efficaci con gli altri colleghi professionisti;

Dimostra abilità di trasmettere e gestire le informazioni nel proprio ambito lavorativo all'utenza;

Dimostra capacità di utilizzare le tecnologie informative e informatiche nella propria realtà lavorativa;

Stabilisce relazioni professionali e collaborative con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali.

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Discussione di casi e di situazioni.
- Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti con riflessione e rielaborazione di esperienze relazionali con l'utenza e con l'equipe.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- Feedback di valutazione durante il tirocinio
- Esame strutturato oggettivo sulle competenze relazionali.
- Discussione della tesi di laurea.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Dimostra abilità nell'autovalutazione delle proprie competenze e delinea i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;

Pianifica, organizza e sviluppa logicamente le proprie azioni;

Condivisione le conoscenze all'interno delle equipe di lavoro;

E' in grado di organizzare lo studio indipendente e di cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie (linee guida, revisioni sistematiche) e fonti primarie (studi di ricerca).

Strumenti didattici, metodologie e attività formative per sviluppare i risultati attesi:

- Apprendimento basato sui problemi (PBL);
- Laboratori di metodologia della ricerca bibliografica cartacea e on line e valutazione guidata critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano sia in inglese.

Strumenti di valutazione per accertare il conseguimento dei risultati attesi

- Project - work, report su mandati di ricerca specifica;
- Partecipazione attiva alle sessioni di lavoro e di debriefing;

- Rispetto dei tempi e qualità nella presentazione degli elaborati.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Al Corso possono essere ammessi candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente.

Il numero degli studenti ammessi al Corso di Laurea è stabilito annualmente in base alla legge 2 agosto 1999, n. 264.

La prova di ammissione consiste nella soluzione di quesiti a risposta multipla, su argomenti di:

- logica e cultura generale
- biologia
- chimica
- fisica
- matematica.

Agli studenti ammessi con una votazione inferiore alla prefissata valutazione minima, vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso anche attraverso il superamento di esami curriculari, come specificato nel regolamento Didattico del Corso di Laurea.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale si compone di:

- a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- b) redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

La prova finale è abilitante alla professione di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro.

La prova finale è organizzata in due sessioni annuali definite a livello nazionale.

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro possono trovare occupazione in strutture/servizi/organizzazione e istituzioni di prevenzione pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale.

In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:

nelle diverse aree dei Dipartimenti di prevenzione dell'AULSS italiane appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale/Regionale, nelle analoghe strutture private previste dalle norme vigenti.

nelle Agenzie Regionali della Prevenzione e Protezione dell'ambiente;

nelle iniziative/aziende private che forniscono servizi di consulenza a terzi;

Il corso prepara alla professione di

- Tecnici della prevenzione sanitaria - (3.2.1.7.1)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	BIO/07 Ecologia CHIM/03 Chimica generale e inorganica CHIM/06 Chimica organica FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) MED/01 Statistica medica	8	15	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	11	24	11
Primo soccorso	MED/41 Anestesiologia	3	4	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		22		

Totale Attività di Base	22 - 43
--------------------------------	----------------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	CHIM/08 Chimica farmaceutica IUS/17 Diritto penale MED/42 Igiene generale e applicata MED/44 Medicina del lavoro MED/50 Scienze tecniche mediche applicate VET/04 Ispezione degli alimenti di origine animale VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	30	40	30
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia	2	6	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/43 Medicina legale	2	4	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/44 Medicina del lavoro	4	6	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale MED/02 Storia della medicina SPS/07 Sociologia generale	2	10	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale	2	15	2
Scienze interdisciplinari	ICAR/03 Ingegneria sanitaria - ambientale SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	6	2
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		104		

Totale Attività Caratterizzanti	104 - 147
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	IUS/01 - Diritto privato IUS/07 - Diritto del lavoro	5	5	-

Totale Attività Affini	5 - 5
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminari ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	155 - 219

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/07)

Nelle attività affini sono stati previsti i SSD IUS/01 e IUS/07 già presenti nel decreto della classe in quanto questi settori integrano la didattica di diritto privato e del lavoro rilevanti per l'acquisizione della professionalità.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 26/05/2011